

Considerazioni sulle origini

Notizie Avventiste ha intervistato il prof. Michele Buonfiglio, docente di "Scienza e Religione" e autore di varie pubblicazioni, che ha tenuto, nel gennaio 2008, un seminario sulle "Origini dell'universo e delle specie: confronto e dialogo tra cultura scientifica e cultura religiosa", presso la Facoltà di Medicina dell'Università di Pisa.

Notizie Avventiste: *Esiste una relazione tra gli antichi miti cosmologici e il racconto biblico?*

Michele Buonfiglio: Nelle letterature antiche si trovano molti racconti mitici cosmologici, ma il mito più conosciuto è certamente quello babilonese chiamato *Enūma Eliš* (Quando in alto). Il poema è stato tradotto da E. A. Speiser, uno specialista dell'Università di Princeton. In esso si descrive la formazione del cielo e della Terra: Il dio *Marduk* uccide la dea *Tiamat*, divide il suo corpo in due parti. Con una parte forma il cielo, con l'altra forma la terra. Si tratta di un'ipotesi assurda quella secondo la quale il racconto biblico sarebbe una derivazione di quello babilonese. Nel primo capitolo del Genesi non v'è alcun mito, né v'è nessuna battaglia tra le divinità e nessuna uccisione di esseri divini.

N. A.: *Possiamo, leggendo la Genesi, capire quando è stato creato il mondo?*

M. B.: Trattando l'età del mondo molti presentano le date del vescovo Ussher. Ecco ciò che dice una enciclopedia della scienza del 2005: "James Ussher (1581-1656), arcivescovo, pose la creazione la domenica 23 ottobre 4004 a.C. alle ore 16 di Greenwich". Il Seventh-day Bible Commentary (vol. I, p. 195) afferma: "La data della Creazione non è conosciuta ... Questo commentario non assegna alcuna data al periodo precedente ad Abramo. Ussher scelse arbitrariamente una data della creazione". La Bibbia si limita a dire che: "In principio creò Dio i cieli e la terra" (Genesi 1:1).

N. A.: *Prima della creazione e del Big Bang non esisteva nulla?*

M. B.: Per gli ebrei l'universo ha avuto un principio, Dio l'ha creato dal nulla. Paul Davies, fisico teorico, afferma: "L'origine dell'universo è rappresentata non solo dall'apparizione improvvisa della materia, ma anche dello spazio e del tempo. Ci si chiede spesso: Dove è avvenuto il Big Bang? L'esplosione non è affatto avvenuta in un punto dello spazio. Lo spazio stesso ha avuto origine con il Big Bang. Una difficoltà analoga si riscontra nella domanda: Che cosa c'era prima del Big Bang? La risposta è che non c'era nessun 'prima'. Il tempo stesso ha avuto inizio con il Big Bang ... Sant'Agostino affermò che il mondo era stato creato con il tempo e non nel tempo, e questa è esattamente la posizione scientifica moderna". "Lo spazio-tempo - scrive S. Hawking, fisico teorico - avrebbe così un proprio inizio, in corrispondenza del Big Bang. La tesi per la quale l'universo deve aver avuto un inizio è oggi generalmente accettata".

N. A.: *Come possiamo spiegare l'universo?*

M. B.: Per la Bibbia l'esistenza dell'universo può trovare una sua spiegazione soltanto in Dio. Ma anche molti scienziati pensano che solo Dio può aver fatto l'universo. Paul Davies scrive: "Osservate la complessa struttura e la minuziosa organizzazione dell'universo. Rimarrete perplessi di fronte all'organizzazione della materia, dalle galassie roteanti alla minuziosa attività dell'atomo. Domandate perché queste cose sono nel modo in cui esse sono ... Anzi perché addirittura v'è qualcosa? Ogni cosa e ogni evento nell'universo fisico devono dipendere per la spiegazione della propria esistenza da qualche cosa al di fuori di loro stessi. Ma se quel fenomeno è tutto ciò che esiste - l'intero uni-verso fisico - è ovvio che non v'è per definizione nulla di fisico al di fuori dell'universo che lo possa spiegare. Qualsiasi spiegazione deve essere in termini di qualcosa di non fisico e di soprannaturale. Quel qualcosa è Dio. L'universo è nel modo che è, perché Dio ha deciso che fosse in quel modo". Owen Gingerich, professore di astronomia alla Harvard University, scrive: "Per quanto mi riguarda, la fede in un Dio Creatore offre una spiegazione coerente del perché l'universo appaia tanto congeniale all'esistenza di forme di vita intelligenti e capaci di riflessione".

N. A.: *Si può sottoporre Dio a verifica?*

M. B.: Dio trascende il mondo fenomenico e quindi non può essere sottoposto né a verifica né a falsificazione. Il filosofo Jovilet afferma: "Dio si presenta come esigenza, ma non è afferrato come un oggetto d'esperienza ... Le prove esplicite sembrano spesso meno forti e meno ricche dell'intuizione che ci fa sentire Dio come una presenza spirituale, mentre se non stiamo in

guardia, le spiegazioni analitiche tendono a fare di Dio un oggetto e un concetto". Blaise Pascal, filosofo e scienziato, parlava di Dio sensibile al cuore e diceva: "Il cuore ha le sue ragioni, che la ragione non conosce". Per Pascal l'abisso che v'è tra quello che siamo e quello che sentiamo di dover essere può essere colmato solo da Dio. All'interno del rifiuto di un razionalismo teologico che pretende di modellarsi sul ragionamento matematico, Pascal presenta l'argomento sconcertante della scommessa sull'esistenza di Dio, su cui è comunque conveniente puntare dal momento che la posta in gioco è la vita eterna.

[Chi desidera avere i riferimenti delle citazioni, può chiederle a:

uicca.comunicazioni@avventisti.it

L'ultimo libro del prof. Michele Buonfiglio, Sulle Tracce del Diluvio, è disponibile presso il dott. Giovanni De Meo, vice presidente dell'Associazione Interculturale Scientifica Internazionale (Aisi), al prezzo scontato del 20 per cento, vale a dire a soli 8 euro. Info: 075.9652892]